

Luca, quindi, porta dentro il Vangelo, con un racconto simbolico, la grande domanda di senso: che senso ha la vita, ogni vita? Tutti possiamo vivere bene la Legge (i due comandamenti al versetto 27) ma un cristiano non può limitarsi a questo, deve spingersi ben oltre. Gesù ce lo spiegherà meglio nei versetti successivi con il racconto della parabola (che noi vedremo nella prossima scheda 1b).

In realtà, qui, il maestro della Legge è una figura positiva perché è una persona in ricerca anche se lo fa da persona che si crede “dotta” e, poi, in fondo, si lascia istruire da Gesù.

Anche noi, spesso, siamo come il maestro della Legge. Siamo così sicuri di ciò che pensiamo e crediamo da imporre, a volte, il nostro pensiero agli altri ma, se ci poniamo in ricerca e vogliamo capire sempre meglio il senso profondo della vita, oggi, nella nostra storia, sentiamo e comprendiamo che abbiamo bisogno di maestri veri, di persone capaci di indicarci, con verità e profezia, il cammino della giustizia, della pace e “per ereditare la vita eterna?” che inizia nel nostro “oggi”.

Gesù spinge anche noi ad andare in profondità. Proviamo a farlo aiutandoci con queste domande:

1. Qual è il senso della vita che Gesù ci propone?
2. Qual è il senso della vita che io ho? Che la società ha?
3. Chi sono i maestri della società di oggi?
3. Quali sono i miei maestri?



*Amici di Giovanna Antida*

*...in cammino con...*

*Il buon samaritano*

Scheda  
**1a**

Nel nostro incontro precedente abbiamo pregato e condiviso la Parola di Dio (*Luca 10,25-37*) nel suo insieme. Oggi ci dedicheremo ai primi cinque versetti e cercheremo di capire che cosa Gesù vuole dire a ciascuno di noi e come gruppo.

Questa scheda e le prossime ci aiuteranno a fare una revisione della nostra vita, ad approfondire le questioni del mondo di oggi e a vivere più concretamente il carisma di carità di Santa Giovanna Antida.

Parola di Dio

«Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». <sup>26</sup> Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». <sup>27</sup> Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». <sup>28</sup> E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». <sup>29</sup> Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». (Lc. 10,25-29)

Poniamo anche gli altri versetti del brano per avere sempre, davanti a noi, la visione completa della Parola che ci accompagnerà lungo il cammino di questo 2016/2017:

<sup>30</sup> Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. <sup>31</sup> Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e

quando lo vide passò oltre dall'altra parte.<sup>32</sup> Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.<sup>33</sup> Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione.<sup>34</sup> Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. (scheda 1b)

<sup>35</sup> Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.<sup>36</sup> Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». <sup>37</sup> Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso». (scheda 1c)

1. Chi scrive questo testo? Come si chiama l'evangelista? Sappiamo qualcosa di lui?

E' Luca, discepolo e collaboratore di Paolo. Si dice che era stato medico, persona colta. Scrive anche gli Atti degli Apostoli. E' l'evangelista della gioia e narra il viaggio di Gesù verso Gerusalemme.

In questo viaggio dipana i temi dell'amore e della misericordia: l'amore e la preferenza di Gesù per i piccoli, i poveri, gli ammalati ...

2. Dove si trova questo testo?

Questo testo è posto fra due avvenimenti significativi. Nel capitolo precedente, l'evangelista racconta che Gesù, in cammino verso Gerusalemme, manda davanti a sé dei messaggeri che, giunti in un villaggio di samaritani, vogliono preparare un alloggio per Gesù: "Ma essi non vollero riceverlo, perché era diretto verso Gerusalemme" (9,52s). Infuriati, i figli del tuono – Giacomo e Giovanni – dicono allora a Gesù: "Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?" Il Signore li rimprovera. Trovano, poi, alloggio in un altro villaggio. Subito dopo il brano scelto, Luca racconta come Gesù viene accolto da Marta e Maria (10,38s).

Quindi vediamo come anche Gesù ha sperimentato la gioia dell'accoglienza e la tristezza del rifiuto e del disprezzo.

## Maestro della Legge

Al centro della storia del buon samaritano vi è la domanda fondamentale dell'uomo: "cosa devo fare per..". E' un dottore della legge, quindi un maestro dell'esegesi, che la pone al Signore: «Maestro...», che devo fare per ereditare la vita eterna?" (10,25). Luca aggiunge che il dottore avrebbe fatto quella domanda a Gesù per metterlo alla prova. Egli personalmente, in quanto dottore della Legge, conosce la risposta che dà la Bibbia, ma vuole vedere che cosa dice al riguardo quel profeta, digiuno di studi biblici. Il Signore lo rimanda, molto semplicemente, alla Scrittura che questi, appunto, conosce e lascia che sia lui stesso a dare la risposta. Il dottore della Legge risponde con esattezza mettendo insieme Deuteronomio 6,5 e Levitico 19,18: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso" (Lc 10,27).

Per capire veramente come si svolge il fatto dobbiamo fare una premessa.

Quando il maestro della Legge insegnava poneva delle domande agli alunni per spingerli a trovare le risposte. Ora noi vediamo che Gesù, al versetto 26, risponde al maestro della Legge ponendo lui due domande. Quindi, qui, il maestro della legge in realtà è l'alunno mentre Gesù, che dovrebbe essere l'alunno, è il maestro che pone anche a noi le domande vere. Lui solo è il vero "Maestro".

Come abbiamo visto la risposta del maestro della legge è corretta perché risponde secondo la Legge ma Gesù lo spinge ad andare oltre, ad andare più in profondità, a cercare e a capire il senso profondo della vita.

Infatti vivere non è solo osservare la Legge ma guardare l'altro, prendersi cura dell'altro, curarlo, sostenerlo, comprometersi per lui, con interesse, con amore. Solamente così si è alunni del grande Maestro Gesù e veri cristiani.